

284 *Sumario di do letere di Roma di sier Piero Venier, quondam sier Domenego, a sier Alvise, suo fradello, di 12 et 13 septembrio 1511, et recevute a dì 19 septembrio.*

Come eri bona parte di reverendissimi cardinali fonno a caxa dil reverendissimo cardinal San Zorzi, per qual causa non intende; ma intende, fo per sentir et referir al papa quello li signori romani hanno richiesto per deliberation fata ne li lhor conselj; alcuni dicono per la cossa dil concilio. *Etiam* li ditti reverendissimi cardinali si reduseno questa matina molto più in freta del consueto, non da cardinali, ma quasi da corieri, e se reduseno in congregation, e questo fo, perchè el pontifice li mandò a dimandar con celerità, e si dice, è nove di Franza, come il re, per non far stima dil papa nè di Spagna, franchamente à ditto, voler tegnir Bologna per el novo pontifice che se à a far. El concilio, se dice, prociede a Pixa; si à opinion per alcuni, che il papa scomunegerà fiorentini per averli dà comodità di far dito concilio contra la promission, feno al papa, quando li feze aver Monte Pulsano da' senesi. E se dice, el ducha de Termeni dia vegnir con 200 homeni d' arme, e che il ducha di Urbin è per cavalchar e atrovare con le so zente d' arme li, in Roma, per ogni segurtà dil papa. Questa sera el nostro orator è stà molto tardi a palazzo dal papa insieme con l' orator di Spagna, fin passà una gran hora di note, che a questa saxon è assai, e prima che l' andasse a corte, che era zereha hore 22, lui el scontrò, qual li disse, l' era stà dal reverendissimo Ingaltera, e de Spagna, quello i tratano, non l' intende, ma crede sia per qualche nova intelligentia, per obviar a tanti insaciabeli apetiti di francesi. *Item*, in zifra scrive . . .

284\* *Dil dito, data a dì 13.* Come è per partir subito per qui. Come in quella matina el reverendissimo cardinal et orator de Ingaltera per tempo è stà a palazzo dal papa, el qual è stà amalato, e con soa santità è stà per bon spazio. *Item*, questa note è stà im palazzo dil pontifice el cardinal sguizaro, et questa matina l' orator nostro è stà a corte; pensa, si trata gran cosse, perchè el tempo el porta.

285 *Sumario di letera, di Palermo, di sier Pelegrin Venier, quondam sier Domenego, data a dì 23 avosto 1511, drizata a sier Alvise, suo fradello, recevuta a dì 19 septembrio.*

Come a dì 21 scrisse, e dil meter in arme quel populo de li per una malla voce, fu dita, che spagnoli, i qualli feva la mostra sua, voleva sachizar la

terra e haver morti homeni e done assai; *tamen* non fo nulla, in modo il populo armato corseno a l' hostaria dove erano, et da 40 fugirono in la cancelaria, *unde* intrando li homeni per le finestre et li poveri spagnoli gitono le arme in terra, et cor le braze in † richiedendo perdono di la vita, *crudelissime* li amazarono, e altri, ascososi in li armeri di le scritture, tutti fonno saetati e morti e spogliati, e poi, per saciar il populo, nudi fono gitati fuora da le fanestre in la piazza; cossà molto spaventosa. Qual spaventò il signor vice re, qual andò per tutta la terra con tutti li signori, conti et baroni, et la nobilità di questo regno e non poteno rimediar che in diverssi lochi non ne fosse morti fino a la summa de 70 in 80, altri dicono 110; il resto, la sera, a horre 24, in ordinanza, da 800, sotto il suo capetanio Diego Divora fureno imbarchati per Napoli, et questi è de quelli hanno conquistato parte di le marine de Africha e conservatola a la catholicha majestà, e *tamen* sono stà morti, fra i qualli è stà uno nepote dil prefato capetanio et 2 capetani. Idio li doni requie! Ne son stà apichati, questa matina, 5 a le proprie fanestre di la cancelaria, e taiato la testa a uno zentilhomio cavalier, nominato missier Zuam Paulo Polastra, el qual era zovene e grasso, e sempre andava di compagnia dil capetanio, et è stà come capo dil populo, e in l' hostaria fu decapitato. À lassato 4 fie et 5 mascoli, zovene, di anni 32. Ne sono presoni assai in l' ostir (*sic*), et li dano la corda, *tamen* lo signor vice re presente, et a ogni raxon perchè non fu ubedito, *imo* deteno fuoco a una bombarda contra l' osteria, presente lui, perhò sua signoria a tutto benissimo à proveduto. Scrive, un simel caso non è stà, da quel di francesi, fin horra; *et a furore populi libera nos Domine*. Formenti valeno tari 11, 15 e calano; nè sono trate per tutto. Dil marchado dil Bexalù con la Signoria, nullo de qui ne ha invidia. Il vice re li ha dito, esser venuto uno bregantin di Napoli, comme il papa havia dopia terzana, e si stimava di morte senza dubio; e lui disse, saria malla nova per le cosse de Italia, e il vice re si messe a rider *etc.*

*Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan vidi 286 letere, di 18, horre 4 di note.* Come in quella sera hanno, i nimici esser stà mia 2 lontan di li; chi dize 300 homeni d' arme, e chi 150, per la scorta di sacomani, e poi sono tornati al campo, e son restati da 4 lanze sparpagnade, e cussi andò fuora li stratioti, e, visto la scorta era rimasa de li pochi homeni d' arme, mandono a dir al provedador ne man-